

Aix, rinunziò addirittura, date le circostanze, a convocare un'assemblea, che sarebbe stata illegale; non v'era la libertà dell'assemblea, poichè i delegati all'elezione desiderati erano designati in precedenza per lettere reali. Neanche per l'Istruzione si ottenne il consenso del Grimaldi. Egli ammonì di non minare l'autorità ecclesiastica; con essa stava in piedi o cadeva anche il potere civile.¹ A un reclamo rivolto al re il Grimaldi ebbe per risposta una lettera autografa, in cui gli si diceva di metter da parte ogni dubbio² e di procedere secondo la volontà reale. Per mezzo dell'intendente di Provenza Luigi fece comunicare al cardinale, che era sua regia decisione di lasciar piena libertà all'assemblea provinciale.³ Il Grimaldi, tuttavia, non si fidò, e declinò di convocare l'assemblea provinciale. Ma, allo stesso modo che si progettava un concilio nazionale francese senza il papa, così il governo non rifuggiva dal tenere un sinodo diocesano contro la volontà del metropolita. Il vescovo Valavoire di Riez venne incaricato di convocare e dirigere l'assemblea, che riuscì quindi al risultato desiderato.⁴ Il clero di Aix aveva esposto la sua vera opinione, fedele a Roma, in un memoriale, in cui attribuiva ai propri rappresentanti l'incarico di dichiarare illegali l'estensione del diritto di regalia ed i passi del governo a Charonne ed a Tolosa.

Dopo una preparazione così accurata si riunirono finalmente nell'ottobre 1681 a Parigi, dai circa 120 vescovati di Francia, 34 vescovi e 37 altri prelati. Bossuet tenne il 1° novembre il famoso discorso inaugurale sull'unità della Chiesa. Esso è un capolavoro di eloquenza, contiene molti pensieri belli e buoni, ma non rinnega il punto di vista gallicano. Seguendo le orme di san Luigi e di Carlomagno, rileva il Bossuet, non ci si divide dal seggio di Pietro, anzi si mantengono unite le membra con il capo.⁵

Quale fosse lo scopo dell'assemblea, è mostrato da uno sguardo alla personalità del presidente, l'arcivescovo di Parigi Francesco de Harlay. Nato nel 1625 a Parigi, egli aveva avuto già a 26 anni l'arcivescovado di Rouen. Il Mazarino, colla solita acutezza di sguardo, comprese, che quest'uomo di molte doti, abile parlatore,

¹ Relazione dell'intendente di Provenza in data 12 agosto 1681 al governo sulla sua conversazione con il cardinale Grimaldi, allorchè gli sottopose l'Istruzione (ivi 135-147). Cfr. *Lauri in data 1° agosto 1682, *Nunciat. di Francia* 166, Archivio segreto pontificio.

² « toutes considérations cessantes ». GÉZAY, loc. cit. 147.

³ « de laisser une liberté entière à la dite assemblée tant pour la nomination des députés que pour la manière dont la procuration leur doit être donnée ». Ivi 146.

⁴ Ivi 149.

⁵ Testo ivi 148. * « Il discorso, sento che fu lunghissimo, e molto erudito, e che le cose vi furono portate in maniera, come se si fosse voluto salvar tutte le parti ». Lauri in data 19 novembre 1682, loc. cit.